

# AO

automazione oggi **attualità**



## Un difficile confronto

Dopo un 2008 'da record' Gruppo ABB si prepara ad affrontare un 2009 più che mai incerto, fra investimenti e risparmi

ILARIA DE POLI

**L'**Italia, sede della 'Mediterranean Region', una delle otto regioni create da Gruppo ABB nel 2006, comprendente in tutto 20 stati, è uno dei paesi dove la multinazionale svizzera ha maggiormente investito negli anni, fra il rafforzamento della forza vendita e della struttura sul territorio e la realizzazione di nuovi impianti. E i risultati 2008 non hanno deluso le aspettative: "Nonostante le turbolenze dei mercati, abbiamo registrato una crescita a due cifre, pari all'11 per cento rispetto all'anno precedente, con ordini per 2.441 milioni di euro (erano 2.194 milioni nel 2007) e ricavi per 2.210 milioni di euro (+6 per cento rispetto i 2.075 milioni del 2007)" ha affermato Hanspeter Faessler, country manager

e amministratore delegato di ABB Italia. La percentuale di export sui ricavi si è attestata al 56 per cento, anch'essa in crescita rispetto al 2007, così come in aumento è risultato il numero dei dipendenti, con 200 nuovi assunti rispetto all'anno precedente. "Nella prima parte del 2008 è proseguito il trend positivo degli ultimi tre anni" ha confermato Faessler "che ci ha portato a posizionarci a un buon livello all'interno del Gruppo. Abbiamo avvertito un calo durante l'ultimo trimestre, a fronte però di un'annata che potremmo definire 'eccezionale' dal nostro punto di vista, con performance davvero positive soprattutto all'inizio dell'anno. Questo rende il confronto con i dati relativi all'inizio del 2009 ancora più duro".

### Delocalizzazione e risparmio, ma non solo

L'inevitabile riduzione dei volumi di vendita rilevato nei primi mesi del 2009 ha portato l'azienda a rivedere le proprie strategie di business, approntando opportuni piani di contenimento dei costi: "Il segmento dell'oil&gas, dove si concentra l'80 per cento del nostro business, non risulta al momento toccato dalla crisi, ma dobbiamo continuare a monitorare l'evolversi della situazione economica mondiale, pronti a cogliere tutte le opportunità che ci permetteranno di rafforzare la nostra competitività" ha proseguito Faessler. "Molto, del resto, è già stato fatto in passato" ha sottolineato Gian Francesco Imperiali, presidente di

ABB Italia “lavorando alla creazione di una differente struttura dei costi per rendere più solide le basi a sostegno delle nostre attività”. Nessuno può prevedere quale sarà il futuro in un contesto d’incertezza come quello odierno, per cui è essenziale saper seguire ‘mese per mese’ l’andamento del mercato.

A livello mondiale il Gruppo prevede di attuare un piano di delocalizzazione e il nostro paese sarà necessariamente chiamato a seguire le direttive della casa madre. “Già nel 2008 abbiamo rafforzato le nostre capacità operative attraverso iniziative in paesi emergenti quali Bulgaria, Croazia e India, dove siamo presenti con unità manifatturiere e centri d’ingegneria” ha proseguito Imperiali. In quest’ottica, la società intende anche affiancare e supportare i piccoli fornitori che manifestino l’esigenza di aprire nuovi cluster all’estero, in modo da ridurre le spese ed essere più competitivi. “Lo abbiamo già fatto per alcune aziende, che intendevano spostare la produzione in paesi a minor costo, ad esempio Tunisia o Bulgaria, e che da soli non avrebbero potuto affrontare i



**Hanspeter Faessler, country manager e amministratore delegato di ABB Italia**

rischi connessi” ha precisato Imperiali.

Per quanto concerne la riduzione dei costi, non si può prevedere quanto questo inciderà sulla struttura tricolore, ma non dovrebbe trattarsi di mutamenti profondi, dato lo stato di complessiva salute della società. “Pos-

siamo affrontare questo periodo di crisi ‘senza panico’, sfruttando i margini di flessibilità a nostra disposizione” ha concluso Faessler. “Possiamo mettere in atto anche misure molto



**Gian Francesco Imperiali, presidente di ABB Italia**

‘semplici’ di risparmio, che abbiano un effetto immediato sui conti”. Proseguiranno invece i programmi

## Un buon punto di partenza

ABB Group ha registrato nel 2008 solidi risultati operativi: l’Ebit ha raggiunto il livello record di 4,6 miliardi di dollari. Gli ordini nell’ultimo trimestre sono scesi dell’11 per cento in valuta locale; in particolare, i grandi ordini hanno subito una flessione del 15 per cento, ma gli ordinativi di base hanno tenuto la posizione, con un calo contenuto al 2 per cento. Proseguono le richieste relative al rinnovamento della rete elettrica e ai sistemi di sfruttamento delle energie rinnovabili, senza significative cancellazioni delle commesse in via di realizzazione.

“Ciò che più ci rinfanca guardando il futuro è il fatto che, nonostante il calo subito dalle grandi commesse, gli ordini di base continuano a tenere, così come proseguono gli accordi relativi ai progetti d’intervento sulle infrastrutture” ha chiarito Joe Hogan, CEO di ABB Group. A ciò si aggiungono le considerazioni di Michel Demarè, CFO di ABB Group: “Il margine operativo 2008 di ABB Group è il migliore degli ultimi cinque anni almeno. Possiamo inoltre contare su un indice d’indebitamento sceso al 17 per cento e su una notevole liquidità di cassa. Questo ci permetterà di cogliere tutte le opportunità che si presenteranno sul mercato”.

In un’ottica di mantenimento del capitale, la multinazionale intende comunque porre in atto utili strategie di riduzione dei costi. Per questo ha già stato messo a punto un piano che consisterà nell’ottimizzazione delle attività di approvvigionamento e della logistica e nell’espansione delle capacità manifatturiere in mercati emergenti (con una riduzione dei costi generali di amministrazione del 10 per cento entro il 2010). “Non possiamo sapere cosa accadrà nei prossimi due anni” ha concluso Hogan “possiamo però contare su un Ebit elevato, il che è sicuramente un buon punto di partenza. Dobbiamo dunque continuare a investire per migliorare il nostro portafoglio e le tecnologie in uso, in modo da mantenere il nostro vantaggio competitivo”.

legati a investimenti già decisi in precedenza: nella tarda primavera del 2009 si completeranno i lavori di costruzione del sito di Monselice e delle strutture a Dalmine e Frosi-

ti del 2008 si segnalano la fornitura a Eni Saipem di motori elettrici in media tensione, destinati a un impianto chimico per la produzione di fertilizzanti in Qatar (13 miliardi

produttività e l'affidabilità della raffineria siciliana di Gela (22 miliardi di euro) e contribuirà alla realizzazione della nuova centrale elettrica di ENI Congo, destinata a fornire energia elettrica a un giacimento oil&gas. Ulteriori ordini riguardano il nuovo laminatoio Sendzimir di ThyssenKrupp Terni: "ENI e ThyssenKrupp sono nostri clienti storici, il che dimostra come le nostre soluzioni siano in grado di soddisfare appieno le aspettative della committenza e abbiano dimostrato la loro affidabilità nel tempo" ha commentato Imperiali. "Un'altra referenza per noi importante è quella di Sevel, non solo perché riguarda il settore della robotica, attualmente più in crisi, ma anche perché siamo riusciti a 'entrare in casa' della concorrenza, ossia di Fiat, che con Comau rappresenta il nostro maggior concorrente in questo

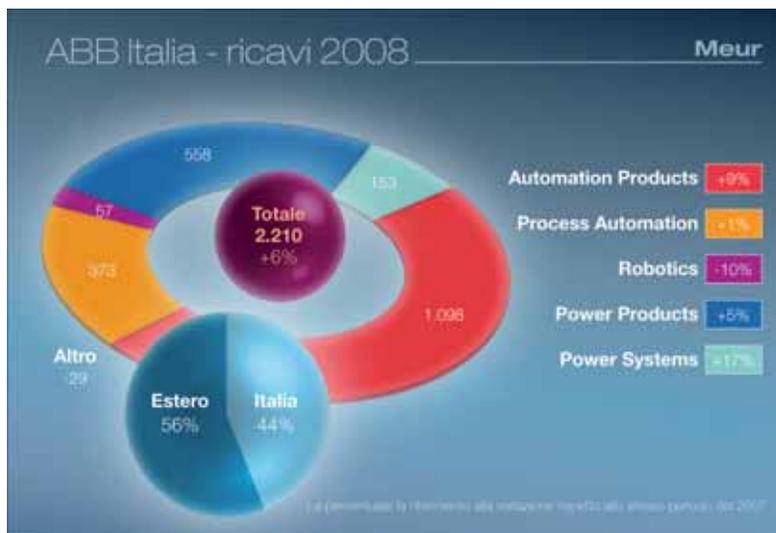


### Ordini e ricavi relativi al 2008 (la percentuale fa riferimento alla variazione rispetto allo stesso periodo del 2007)

none, mentre vanno avanti secondo i piani i progetti su Genova e Bergamo.

### Alcune commesse tricolori

ABB Italia sviluppa tecnologie e realizza prodotti e sistemi legati ai temi dell'efficienza energetica, della produttività industriale e dell'affidabilità delle reti elettriche. L'azienda è presente nello Stivale con tutte e cinque le divisioni: Automation Products, il cui peso relativo sui ricavi 2008 è stato pari al 48 per cento; Process Automation, che ha pesato per il 17 per cento; Power Products, alla quale si deve il 25 per cento; Robotics e Power Systems, che hanno contribuito rispettivamente per il 3 e 7 per cento. "L'area che sta 'soffrendo' di più, in Italia come nel resto del mondo, è quella della robotica, che nel nostro caso, però, ha un peso meno rilevante data la sua dimensione contenuta" ha spiegato Faessler. Con riferimento all'efficienza energetica, fra i principali ordini acquisi-



di euro), così come importanti commesse nell'ambito della ricostruzione del Teatro Petruzzelli di Bari e della realizzazione del Nuovo Ospedale di Niguarda di Milano: "Ci riempie di orgoglio l'aver ottenuto questa commessa, data la tipologia d'installazione richiesta, particolarmente critica, a conferma della nostra competenza e della validità delle nostre soluzioni" ha sottolineato Imperiali. Nel campo della produttività industriale, ABB Italia fornirà a ENI soluzioni e sistemi per aumentare la

segmento". Infatti Sevel, joint venture fra Fiat e PSA, ha acquisito da ABB una linea completa di sette robot per la verniciatura dei veicoli commerciali Ducato, destinata allo stabilimento di Atessa (2,2 miliardi di euro). Nell'ambito dell'affidabilità delle reti elettriche, infine, vanno citati gli accordi siglati nel 2008 con Terna ed Enel Distribuzione, nonché il rafforzamento della collaborazione con Ansaldo Energia. ■

**ABB Italia readerservice.it n. 21**